ACCADEMIA DELLA CRUSCA
PER LA SCUOLA

16 febbraio 2022.

Titolo del corso

- ***La produzione scritta: riflessioni, idee e pratiche efficaci.***

«Con parole proprie»

- *Linee guida sulla riscrittura e sulla parafrasi*

SCALETTA ESPOSITIVA

- Richiamo di nozioni funzionali al lavoro
- Richiami storici
- Riflessioni sul nome e il concetto di parafrasi
- Analogia con la traduzione
- Linee guida
- Esempi

SCRIVERE “parlare pensato” (Pietro Bembo)

- Azione cognitiva
- Azione comunicativa
- AZIONE PROCEDURALE:
- 1. progettazione
- 2.esecuzione
- 3. revisione

LA PARAFRASI, ovvero "riscrivere"

- OPERAZIONE MENTALE
- OPERAZIONE COGNITIVA
- OPERAZIONE TESTUALE
- OPERAZIONE PROCEDURALE

OPERAZIONE MENTALE

- Riformulazione di un testo, con lo scopo di facilitarne la comprensione, attraverso l'uso di sinonimi più comuni, perifrasi, digressioni, semplificazioni ecc.

Operazione testuale

PRINCIPI DI TESTUALITA'

- Coesione
- Coerenza

PRINCIPI PRAGMATICI

- Intenzionalità
- Accettabilità
- Informatività
- Situazionalità
- Intertestualità

La coesione

- Consiste nel **rispetto dei rapporti grammaticali** e della connessione sintattica tra le varie parti.
- È **realizzata tramite i legami e le connessioni** che esistono all'interno di un testo

Richiami funzionali al presente tema

- COESIONE NELLA SCRITTURA E NELLA RISCRITTURA =
- costruzione del testo da parafrasare

La COESIONE si fonda su: Ordine delle parole

- **Es.** *domani la mia amica Carla partirà per Mosca*

La COESIONE si fonda su:
Ordine delle parole

- **Es. di violazione**

Mosca domani la Carla mia partirà amica

La COESIONE si fonda su: collegamento grammaticale delle parti

- **Es. di violazione**

Domani il mia amico

Carla partiremo per

Mosca

Per mantenere la coesione

si ricorre a

- COESIVI: modi attraverso cui si può richiamare un elemento già espresso in precedenza;

- elementi che assicurano la coesione di un testo garantendo i rapporti logici e sintattici tra le varie parti

Coesione garantita dalle proforme

- PRONOMI, specialmente pronomi personali e dimostrativi
- GENERICISMI: *cosa*, *affare*, *fare*
- SINONIMI: *Cartabia*
- > *La guardasigilli*

COESIVI LESSICALI

- **Sinonimo:** vocabolo che condivide più o meno il significato di una altro. (es: *vecchio/anziano*);
- **Iperonimo**: vocabolo che ne include un altro mantenendo un carattere semanticamente specifico (es: *gatto-felino*);
- **Nome generale**: include un altro vocabolo, ma ricorrendo a un termine di significato generico (*cosa, fatto, persona*)

ELEMENTI COESIVI NELLA ***RIFORMULAZIONE***

- **Riformulazione come riscrittura e ridenominazione**
- sostituzione di quanto già detto con un'espressione (singola parola o perifrasi) che richiami nel contesto ciò di cui si è parlato.
- Il richiamo avviene facendo appello a conoscenze largamente diffuse

Esempio minimo di riformulazione con ridenominazione

- Esempio
- *Con la pace di Vienna Napoleone conseguì l'apogeo della sua potenza; ma tre anni dopo, quando intraprese la disastrosa campagna di Russia, le fortune di **Bonaparte** cominciarono a declinare*

PARAFRASI COME OPERAZIONE TESTUALE PRAGMATICA

PRINCIPI PRAGMATICI

- Accettabilità
- Situazionalità
- adeguamento alle aspettative del ricevente;
- In termini sociolinguistici = rispetto della diafasia

PARAFRASI COME OPERAZIONE TESTUALE PRAGMATICA

PRINCIPI PRAGMATICI

- Accettabilità
- adeguamento alle aspettative del ricevente
- registro adeguato alle conoscenze del destinatario

FUNZIONE DIDATTICA

- nella didattica tradizionale, la parafrasi era largamente usata quale mezzo per arricchire il lessico e sviluppare le capacità linguistico-espressive del discente.
- Es. *Iliade* di Monti nella scuola media degli anni Sessanta

PARAFRASI E STORIA DELLA DIDATTICA

- Dal manuale di Elio Teone (retore alessandrino I d.C.) sappiamo che già in epoca antica la creazione di una parafrasi costituiva uno degli esercizi preparatori (*progymnasmata*) allo studio della retorica.
- La creazione di una parafrasi era usata come esercizio anche nella retorica medioevale: agli studenti veniva richiesto di scrivere parafrasi di poesie del periodo classico.

SIGNIFICATI DEL TERMINE NEI VOCABOLARI

- Varie accezioni
- Excursus funzionale a comprendere cosa deve o non deve essere la parafrasi

«PARAFRASARE» secondo i vocabolari

- **parafra|sare** v. tr. [der. di parafrasi]. –
- Ridurre a parafrasi, esporre un testo con parole proprie, in una forma diversa dall'originale, generalmente più semplice, e sviluppando o chiarendo i concetti in esso espressi: *p. un canto di Dante*, *una parabola del Vangelo*; *p. un autore*, *un discorso*.

SIGNIFICATO ESTENSIVO

- Per estensione, talora, ripetere con parole un po' diverse idee, opinioni, giudizi espressi da altri.

SINONIMI

- **parafrasare** /parafra'zare/
- - **1.** [presentare il contenuto di un testo con parole semplici e comprensibili] ≈ (*fam.*) dire con parole proprie. ‖ *chiarire, chiosare, commentare, glossare, illustrare, interpretare, spiegare*.

SINONIMI

- **2.** (*estens.*) [ripetere un concetto altrui con parole leggermente diverse] ≈ *copiare*, *imitare*, *ricalcare*, *ricopiare*, *rifare*, *riprodurre*.

LA PARAFRASI È UNA FORMA DI TRADUZIONE?

- In un certo senso la parafrasi è assimilabile a una traduzione, in quanto preserva il contenuto e la forma integrale del testo di partenza.
- A differenza del riassunto non sacrifica dati informativi collaterali o secondari

«TRADUZIONE» nei vocabolari

- L'azione, l'operazione e l'attività di volgere da una lingua a un'altra un testo scritto od orale.
- 1. traduzione letterale e traduzione a senso
- La traduzione si presenta come un caso speciale di un'attività più vasta, che consiste nel trasferimento di senso da una forma in un'altra e nella riformulazione di un messaggio.

NELLA TRADUZIONE È INDISPENSABILE UN MEDIATORE [estendibile alla parafrasi]

- Affinché la comunicazione si stabilisca, serve allora che qualcuno o qualcosa riproduca il messaggio in modo tale che possa essere compreso dal destinatario.

TIPOLOGIE DI TRADUZIONE SECONDO ROMAN JAKOBSON

- *interlingual translation*: *traduzione interlinguistica* è la traduzione fra due lingue verbali umane, o traduzione propriamente detta
- *intralingual translation*: *traduzione intralinguistica* è la traduzione che avviene all'interno della medesima lingua (o riformulazione);
- *intersemiotic translation*: la *traduzione intersemiotica*, detta anche trasmutazione, ha luogo fra codici semiotici differenti, di cui almeno uno non verbale (per es., nella trasposizione cinematografica, pittorica, musicale di un testo letterario).

Parafrasi come traduzione intralinguistica: all'interno della medesima lingua = riformulazione

- **FINALITA'**
- **editoriali**
- **didattiche**
- **filologiche**
- **culturali**

PARAFRASI COME COMMUTAZIONE DI REGISTRO LINGUISTICO

- Nel testo scritto si tratta di una riformulazione di un registro linguistico distante, sia esso arcaico, elevato, poetico o riferito solitamente a diverso contesto.

PARAFRASI COME COMMUTAZIONE DI REGISTRO LINGUISTICO

- La parafrasi è caratterizzata in genere da intento "umile": quello di affiancare a un testo di partenza giudicato difficile (in quanto scritto in italiano antico o letterario) una versione in lingua corrente

PARAFRASI COME COMMUTAZIONE DI REGISTRO LINGUISTICO

- Funzionalità della riscrittura:
- Testo che appiani le difficoltà lessicali e semantiche (sostituendo o illustrando parole difficili), sintattiche (trasformando frasi complesse in frasi lineari) o contenutistiche (spiegando nomi e dati poco noti).

PRESUPPOSTI COGNITIVI DELLA PARAFRASI

- Il fondamentale presupposto della parafrasi è rappresentato dalla esatta comprensione del testo di partenza in tutti i suoi particolari

Abilità del mediatore testuale

- capacità di rendere comprensibile quel testo a un pubblico diverso da quello per il quale è stato concepito.

LE BUONE PRATICHE: SI PUÒ DETTARE LA PARAFRASI?

- Non è consigliabile, perché anestetizza le capacità di riformulazione creativa
- Anche le parafrasi offerte in alcuni manuali sono o inadeguate o pedisseque
- Spunto che può essere approfondito nel laboratorio

OPERAZIONI PRELIMINARI

- Il processo di parafrasi prevede operazioni come
- la ricostruzione sintattica,
- la sostituzione degli arcaismi,
- l'esplicitazione delle figure retoriche

PARAFRASI DI UN TESTO POETICO

- Nel testo poetico la struttura non dovrebbe esser alterata, mantenendo, nei limiti del possibile, la struttura in versi.
- Possono anche essere operati dei chiarimenti di alcuni punti del testo.

PARAFRASI E PERIFRASI

- Spesso la parafrasi è più adeguata se si ricorre a una perifrasi per esplicare un termine arcaico o criptico
- Non è un appesantimento, o una ridondanza, ma una riscrittura funzionale

PARAFRASI E RIASSUNTO

- Una buona parafrasi include tutti i dettagli e rende il testo originale più semplice da comprendere: **il testo risultante può essere più ampio del testo di partenza,** sicché questa tipologia di riformulazione si oppone a quella del riassunto, in cui vanno riprodotte solo le informazioni salienti.

Non c'è il cosiddetto «lost in translation»
NELLA PARAFRASI NON SI PERDE NULLA

- La parafrasi, come la traduzione, ripropone tutti i contenuti informativi, anche quelli collaterali. Non si stabilisce una gerarchia tra informazioni principali e informazioni accessorie, come invece avviene nel riassunto.

COSA SI PERDE NELLA PARAFRASI?

- Inevitabile effetto, per così dire "collaterale", della parafrasi è la perdita del rapporto fonosimbolico o stilistico tra significante e significato, tipico della comunicazione letteraria e fulcro dei testi poetici.

PARAFRASI COME PROVA DI COMPETENZA TESTUALE

- Lo scopo della parafrasi per l'autore è la verifica simultanea sia della comprensione della lingua arcaica, o poetica, che della propria competenza di riformulazione lessicale e sintattica.

Efficacia cognitiva della parafrasi

- La parafrasi dovrebbe essere più ampiamente praticata come esercizio scolastico:
- comprensione del testo
- arricchimento della padronanza linguistica
- capacità di rielaborare le conoscenze

TRADUZIONE INTRACULTURALE

- Talvolta il traduttore può trovarsi ad affrontare uno scrittore la cui opera appartiene alla sua stessa cultura. Questo tipo di **traduzione** è chiamata **intraculturale**; l'obiettivo del traduttore in questo caso è quello di eliminare le barriere stilistiche e linguistiche dovute all'invecchiamento della lingua.

PARAFRASI COME OPERAZIONE STORICO-LINGUISTICA

- La **traduzione intraculturale** è il processo di traduzione e/o trascrizione di un testo all'interno della stessa lingua. Si applica qualora il testo sia troppo antiquato e di difficile comprensione.

TRADUZIONE ATTUALIZZANTE

- Per "attualizzare" un testo della stessa cultura esistono diversi procedimenti: dalla semplice trascrizione, ossia cambiamenti ortografici, lessicali o altro, alla traduzione del testo stesso. Le modifiche apportate dal traduttore testimoniano il suo intento di inserire il testo nel circuito comunicativo, mostrando le differenze stilistiche e ideologiche tra sé e l'autore.

PROTOTESTO E METATESTO

- Il semiologo cecoslovacco ANTON POPOVIČ (1933-1984), considera le differenze tra testi come differenze tra prototesto e metatesto.
- Il traduttore deve far passare il testo attraverso il filtro della propria poetica e della situazione comunicativa del lettore contemporaneo.

Parafrasi e traduzione come meta-comunicazione

- Popovič definì il processo traduttivo come un atto comunicativo e sviluppò un modello di comunicazione caratterizzato dal confronto tra comunicazione primaria e comunicazione secondaria: metacomunicazione:

AUTORE E TRADUTTORE

- nella comunicazione primaria il produttore dell'atto comunicativo è l'autore del prototesto;
- nella comunicazione secondaria il produttore del testo è l'autore del metatesto (il traduttore).

TRASCRIZIONE MODERNIZZANTE O ATTUALIZZANTE E PARAFRASI

- Vi sono varie differenze tra la trascrizione modernizzante o attualizzante e la traduzione interlinguistica.

LIVELLO LINGUISTICO

- A livello linguistico, mentre nella traduzione avviene una modifica della lingua, nella trascrizione modernizzante viene modernizzato il lessico e la struttura delle frasi.

LIVELLO STILISTICO

- A livello stilistico invece c'è una reazione al fattore temporale, ma manca quella dello spazio e lo stile viene modernizzato.

PARAFRASI E COMMENTO

- Per quanto riguarda il livello tematico, mentre nella traduzione si cerca di conservare il sistema di comunicazione ed espressione del prototesto, nel commento bisogna precisare gli elementi mancanti, decifrare le allusioni e spiegare i passaggi oscuri.

LINEE GUIDA

- Suggerimenti empirici derivanti da pratiche didattiche

Fini didattici della parafrasi

- La parafrasi è un mezzo per arricchire il lessico e sviluppare le capacità linguistico-espressive.
- La parafrasi è un'azione didattica mirante a incrementare le capacità di comprensione del testo

PARAFRASI COME SUPPORTO COGNITIVO

- La parafrasi, come la traduzione, si rende necessaria per superare un ostacolo alla comprensione. Tale ostacolo può essere costituito da parole sconosciute della propria lingua, da uno stile complesso o arcaico o involuto, da un codice ignoto, che rendono quel testo oscuro, come se fosse scritto in una lingua sconosciuta.

STATUTO STORICO-LINGUISTICO ATTUALE

- Fino agli anni Ottanta-Novanta uno studente universitario comprendeva con una certa agevolezza i testi antichi, e questo distingueva gli studenti italiani da quelli francesi
- Oggi anche gli studenti italiani hanno un forte gap nel comprendere un testo anteriore al Settecento

PREMESSE OPERATIVE

- CONSIDERAZIONI PRELIMINARI DA PROPORRE AGLI STUDENTI PER PROSPETTARE L'UTILITÀ DELLA PARAFRASI

PARAFRASI COME RIFORMULAZIONE INTEGRALE, E DUNQUE RISCRITTURA

- La parafrasi consiste nel trasferimento di senso da una forma in un'altra attraverso la riformulazione integrale di un messaggio, la sua riscrittura

PARAFRASI COME RISCRITTURA INTEGRALE DEL TESTO: NON RIFORMULAZIONE DI PAROLE ISOLATE

- La parafrasi non riguarda solo il livello lessicale, come i glossari,
- ma investe l'intero testo e tutti i suoi livelli di strutturazione e di analisi

TENDENZA DA ESTIRPARE

- Gli studenti tendono a parafrasare per singoli elementi, considerando le parole come monadi isolate e avulse dal contesto

conseguenze

- Dipendenza dal vocabolario
- Obliterazione del valore contestuale della parola

RIFORMULAZIONE STILISTICA

- Nel caso di testi letterari si tratta di riformulare in lingua corrente, ma senza abbassare i toni, un registro linguistico distante, sia esso arcaico, elevato, poetico o riferito solitamente a diverso contesto.

intento normalizzante

- La parafrasi è caratterizzata in genere da intento normalizzante: affiancare a un testo di partenza giudicato difficile (in quanto scritto in italiano antico o letterario) una versione in lingua corrente

ESEMPI DI AUTORE

- Si offrono qui di seguito, come spunto di riflessione didattica, alcuni esempi campione di parafrasi svolte da studenti universitari, che presentano soluzioni approssimative o inadeguate

MANZONI

- ESEMPIO DI PARAFRASI STUDENTESCA DA
- «I PROMESSI SPOSI»
  cap. XV

«I PROMESSI SPOSI» cap. XV parafrasi a orecchio

- Mentre Renzo si metteva il farsetto, e prendeva il cappello, il notaio fece cenno a un de' birri, che s'avviasse per la scala;

- Nel momento in cui Renzo indossava il giubbotto, e portava con sé il cappello, il notaio fece un segnale a uno delle guardie, con il fine di farlo avvicinare alla scala;

«I PROMESSI SPOSI» cap. XV

- gli mandò dietro il prigioniero, poi l'altro amico; poi si mosse anche lui. In cucina che furono, mentre Renzo dice: - e quest'oste benedetto dove s'è cacciato? -

- fece seguire a lui il prigioniero e dopo di lui un'altra guardia; successivamente avanzò anche lui. Trovandosi in cucina, nel momento in cui Renzo disse: - dov'è finito quel santo oste? –

«I PROMESSI SPOSI» cap. XV

- il notaio fa un altro cenno a' birri; i quali afferrano, l'uno la destra, l'altro la sinistra del giovine, e in fretta in fretta gli legano i polsi con certi ordigni, per quell'ipocrita figura d'eufemismo, chiamati manichini.

- il notaio fa un altro segnale alle guardie; le quali prendono uno la mano destra e l'altro la mano sinistra del giovane, e velocemente gli stringono i polsi con alcuni attrezzi, per definirle con un'immagine cruda, chiamate manette.

«I PROMESSI SPOSI» cap. XV

- Consistevano questi (ci dispiace di dover discendere a particolari indegni della gravità storica); d'un polso ordinario, la quale aveva nelle cime due pezzetti di legno, come due piccole stanghette.

- Questi (ci rincresce di dover scendere in dettagli indecorosi del peso della storia, ma è necessario per la trasparenza), erano formati da una piccola corda un po' più lunga di una circonferenza di un polso normale, la quale aveva agli estremi due piccoli pezzi di legno, come due piccole aste.

«I PROMESSI SPOSI» cap. XV

- La cordicella circondava il polso del paziente; i legnetti, passati tra il medio e l'anulare del prenditore, gli rimanevano chiusi in pugno, di modo che, girandoli, ristringeva la legatura, a volontà;

- La piccola corda serrava il polso di colui che le subiva. I piccoli legni, fatti scorrere tra il dito medio e l'anulare di chi era stato preso, restavano bloccati dentro il pugno della mano di questo, così che, ruotando questi poteva stringere a piacimento il laccio;

«I PROMESSI SPOSI» cap. XV

- e così aveva mezzo, non solo d'assicurare la presa, ma anche di martirizzare un ricalcitrante:

e a questo fine, la cordicella era sparsa di nodi.

- in questo modo poteva non solo avere sotto controllo la tenuta, ma anche ridurre all'obbedienza chi cercasse di reagire: e proprio per questo motivo la piccola corda erano piena di intrecci.

ALTRO ESEMPIO DA «Promessi sposi» cap. I

la, e decise coi pugni, o con le coltellate. Se si trovava assolutamente costretto a prender parte tra due contendenti, stava col più forte, sempre però alla retroguardia, e procurando di far vedere all'altro ch'egli non gli era volontariamente nemico: pareva che gli dicesse: ma perchè non avete saputo esser voi il più forte? ch'io mi sarei messo dalla vostra parte. Stando alla larga da' prepotenti, dissimulando le loro soverchierie passeggiere e capricciose, corrispondendo con sommissioni a quelle che venissero da un'intenzione più seria e più meditata, costringendo, a forza d'inchini e di rispetto gioviale, anche i più burberi e sdegnosi, a fargli un sorriso, quando gl'incontrava per la strada, il pover'uomo era riuscito a passare i sessant'anni, senza gran burrasche.

- Il povero Don Abbondio era stato in grado di trascorrere i suoi sessant'anni senza grossi problemi tenendosi lontano da persone arroganti, tollerando le loro momentanee e mutevoli prepotenze, reagendo con sottomissione a quelle scaturite da una volontà più malevola e ragionata, inducendo attraverso riverenze e modi affabili anche gli uomini più severi e sprezzanti a mostrarsi benevoli nei suoi confronti quando si imbatteva in loro lungo la via.

VERGA

- Esempio di parafrasi studentesca
- da «I ricordi del capitano d'Arce»
- novella intitolata «Carmen»

VERGA
Carmen

- No, non mi tentate, Casalengo! Sapete che mi chiamano Carmen! Il vostro amico è "biondo e bello e di gentile aspetto"; e ingenuo, timido e cavalleresco...; ritorna adesso dagli antipodi... Insomma, mi piace assai. Non voglio conoscerlo —. Essa gliel'aveva detto!

- **– No, non mi mettete alla prova, Casalengo! Siete consapevole del fatto che usino darmi il nome di Carmen! Il vostro compagno ha i capelli chiari, è affascinante e tutta la sua persona è amabile. È candido, introverso e gentile nei modi;... proviene da un'altra parte del mondo... In sostanza, ne sono ammaliata . Non voglio incontrarlo. – Lei lo aveva avvisato!**

VERGA
Carmen

- Ma lo turbava il profumo mondano, la carne mortificata dalla gran vita, che traspariva fra le trine preziose, il segno che il braccialetto le lasciava sulla pelle delicata – e gli dava un gran da fare per non mangiarsela cogli occhi.
- **Ma lo scuoteva l'odore di donna da salotto, *la pelle vissuta*, che si intravedeva fra i tessuti pregiati, il solco che il piccolo bracciale tracciava sulla carne dolce – e gli procurava una grande fatica per non divorarla, anche solo con uno sguardo.**

Spunti di riflessione

- Gli esempi osservati mostrano una diffusa carenza di solidarietà semantica e di inadeguatezza di registro

- Ne possiamo dedurre ulteriormente che la parafrasi ha una forte valenza didattica per lo stile lessicale

Parafrasi come operazione sociolinguistica

- Aulicizzazione o colloquializzazione, a seconda delle finalità comunicative, in rispondenza alla competenza repertoriale della lingua materna

RISCRITTURA DIAFASICA da stile colloquiale a stile aulico

- Es. *Il destino separò i due sposi* – *stile medio*
- >>>>>>>>>
- *La malasorte divise gli sposi* = COLLOQUIALE
- *La fatalità disgiunse i coniugi* = AULICO

SUGGERRIMENTI DI METODO

- Operazioni preliminari
- Costruzione
- Analisi del periodo

costruzione microsintattica e costruzione macrosintattica

- Il processo di parafrasi prevede dunque operazioni come la *costruzione microsintattica* (a livello di frase semplice)
- e *macrosintattica* (a livello di periodo o frase complessa)

costruzione macrosintattica e analisi del periodo

- Per fare la costruzione macrosintattica occorre prima fare l'analisi del periodo,
- per stabilire i rapporti tra principale e subordinate,
- e poi con la costruzione ripristinare l'ordine sequenziale delle frasi

costruzione microsintattica e analisi logica

- Per fare la costruzione microsintattica occorre prima fare l'analisi logica, per stabilire i rapporti tra i vari elementi, e poi ripristinarne l'ordine sequenziale

Eventuale integrazione di dati con un metatesto

- possono anche essere operati dei chiarimenti di alcuni punti del testo che sono oscuri (es. *battersi l'anca* nella scena del pastorello di Dante, *Inferno*, XXI, che allude a una consuetudine del Medioevo, nel cui codice gestuale battersi il fianco significava disperazione e rabbia); si può ricorrere a perifrasi esplicitanti, ecc.

PARAFRASI STILISTICA E RETORICA

- La PARAFRASI PREVEDE TRE OPERAZIONI SUL LIVELLO STILISTICO-RETORICO
- *sostituzione lessicale* mediante la scelta di sinonimi adeguati al registro stilistico,
- riconoscimento e sostituzione degli arcaismi,
- esplicitazione delle eventuali figure retoriche.

ESEMPI DI PARAFRASI DI TESTI

- Dopo aver illustrato il metodo per impostare una parafrasi esauriente, propongo qui di seguito due esempi di parafrasi elaborati in una lezione seminariale con studenti universitari.

ORLANDO FURIOSO, XXV-76 costruzione

- Rinaldo nostro n'ho avisato or ora,
  et ho cacciato il messo di galoppo;
  ma non mi par ch'arrivar possa ad ora
  che non sia tarda, che 'l camino è troppo.
  Io non ho meco gente da uscir fuora:
  l'animo è pronto, ma il potere è zoppo.
  Se gli ha quel traditor, li fa morire:
  sì che non so che far, non so che dire. -

- N'ho avisato or ora Rinaldo nostro,
- e ho cacciato di galoppo il messo;
- ma non mi par che possa arrivar ad ora
- che non sia tarda, che 'l camino è troppo.
- Io non ho meco gente da uscir fuora:
- l'animo è pronto, ma il potere è zoppo.
- Se quel traditor gli ha, li fa morire:
- sì che non so che far, non so che dire.

ORLANDO FURIOSO, XXV-76 parafrasi

- Rinaldo nostro n'ho avisato or ora, et ho cacciato il messo di galoppo; ma non mi par ch'arrivar possa ad ora
- che non sia tarda, che 'l camino è troppo.

- Ho comunicato proprio adesso la notizia al nostro Rinaldo,
- e ho provveduto immediatamente a inviare il messaggero,
- ma temo che non potrà arrivare che a sera inoltrata,
- perché il tragitto che deve compiere è davvero lungo.

ORLANDO FURIOSO, XXV-76 parafrasi

- Io non ho meco gente da uscir fuora:
  l'animo è pronto, ma il potere è zoppo.
  Se gli ha quel traditor, li fa morire:
  sì che non so che far, non so che dire. -

- Non sono in grado di schierare in campo molti soldati:
- il coraggio non manca, ma le reali possibilità sono limitate.
- Se quel traditore li dovesse catturare, li condannerà a morte;
- per questo sono estremamente indeciso su come devo agire, e non riesco a pronunciarmi.

I MALAVOGLIA, XV

- Così stette un gran pezzo pensando a tante cose, guardando il paese nero, e ascoltando il mare che gli brontolava lì sotto.

- Rimase in quell'attitudine per un bel po' di tempo, facendo tante considerazioni, posando lo sguardo sul villaggio natio nell'oscurità notturna e stando a sentire il rumore della risacca che proveniva da giù e che sembrava un brontolio.

I MALAVOGLIA, XV

- E ci stette fin quando cominciarono ad udirsi certi rumori ch'ei conosceva, e delle voci che si chiamavano dietro gli usci, e sbatter d'imposte, e dei passi per le strade buie.

- E rimase lì finché non iniziarono a giungere al suo orecchio alcuni rumori che gli erano ben noti, e alcuni richiami da una porta all'altra, e si sentivano sbattere le imposte, e le persone che cominciavano a circolare nelle stradine ancora tenebrose.

I MALAVOGLIA, XV

- Sulla riva, in fondo alla piazza, cominciavano a formicolare dei lumi. Egli levò il capo a guardare i Tre Re che luccicavano, e la Puddara che annunziava l'alba, come l'aveva vista tante volte.

- Sulla riva del mare, laggiù dove finiva la piazza, si intravvedevano le prime luci dell'alba. 'Ntoni rialzò la testa e osservò i *Tre Re* che brillavano, e la *Puddara* che faceva presagire l'alba, come l'aveva vista sempre in passato.

I MALAVOGLIA, XV

- Allora tornò a chinare il capo sul petto, e a pensare a tutta la sua storia.

- Allora ripiegò nuovamente la testa in avanti, e indugiò a riconsiderare tutto quello che gli era successo.

I MALAVOGLIA, XV

- A poco a poco il mare cominciò a farsi bianco, e i Tre Re ad impallidire, e le case spuntavano ad una ad una nelle vie scure, cogli usci chiusi, che si conoscevano tutte, e solo davanti alla bottega di Pizzuto c'era il lumicino, e Rocco Spatu colle mani nelle tasche che tossiva e sputacchiava.
- Piano piano il mare diventò sempre più chiaro, e i *Tre Re* persero via via luminosità, e le casette si cominciarono a distinguere una per una nelle vie buie, colle porte ancora serrate, con le loro sagome familiari; solo la bottega di Pizzuto era riconoscibile per una piccola lanterna, e per la presenza di Rocco Spatu, che se ne stava lì colle mani in tasca a tossire e sputacchiare.

I MALAVOGLIA, XV

- — Fra poco lo zio Santoro aprirà la porta, pensò 'Ntoni, e si accoccolerà sull'uscio a cominciare la sua giornata anche lui. —

- – Adesso lo zio Santoro aprirà l'osteria - disse 'Ntoni fra sé e sé, - e si accovaccerà davanti alla porta per iniziare la sua giornata lavorativa (di mendicante) anche lui. –

I MALAVOGLIA, XV

- Tornò a guardare il mare, che s'era fatto amaranto, tutto seminato di barche che avevano cominciato la loro giornata anche loro, riprese la sua sporta e disse: —

Diede un'ultima occhiata al mare, che era diventato color porpora, ed era cosparso di barche con i pescatori che iniziavano a lavorare, si rimise in spalla la bisaccia, e mormorò:

I MALAVOGLIA, XV

- — Ora è tempo d'andarmene, perché fra poco comincierà a passar gente. Ma il primo di tutti a cominciar la sua giornata è stato Rocco Spatu.

- Questo è il momento di rimettersi in cammino, perché fra non molto le persone cominceranno a transitare per strada. Ma il primo di tutti a iniziare la sua giornata lavorativa è stato Rocco Spatu.

BOCCACCIO

Novella quarta

Chichibio, cuoco di Currado Gianfigliazzi, con una presta parola a sua salute l'ira di Currado volge in riso, e sé campa dalla mala ventura minacciatagli da Currado.

PROLOGO
costruzione

Currado Gianfiglia sì come ciascuna di voi e udito e veduto puote avere, sempre della nostra città è stato nobile cittadino, liberale e magnifico, e vita cavalleresca tenendo, continuamente in cani e in uccelli s'è dilettato, le sue opere maggiori al presente lasciando stare.

Sì come ciascuna di voi puote avere e udito e veduto, Currado Gianfiglia è stato sempre nobile cittadino della nostra città, liberale e magnifico, e tenendo vita cavalleresca, s'è dilettato continuamente in cani e in uccelli, lasciando stare al presente le sue opere maggiori.

PARAFRASI

Currado Gianfiglia sì come ciascuna di voi e udito e veduto puote avere, sempre della nostra città è stato nobile cittadino, liberale e magnifico, e vita cavalleresca tenendo, continuamente in cani e in uccelli s'è dilettato, le sue opere maggiori al presente lasciando stare.

Corrado Gianfiglia come ognuna di voi ha avuto modo di sentir dire e di verificare, nella nostra comunità cittadina ha una lunga fama di persona di indole elevata, generosa e magnanima, e vivendo secondo il costume cavalleresco, si diverte andando spesso a caccia (ovvero: si appassiona alla caccia praticandola abitualmente) con cani e falconi, trascurando al momento occupazioni più impegnative.

SEQUENZA 2
costruzione

Il quale con un suo falcone avendo un dì presso a Peretola una gru ammazata, trovandola grassa e giovane, quella mandò ad un suo buon cuoco, il quale era chiamato Chichibio, ed era viniziano, e sì gli mandò dicendo che a cena l'arrostisse e governassela bene.

Il quale avendo ammazata un dì presso a Peretola una gru con un suo falcone, trovandola grassa e giovane, quella mandò ad un suo buon cuoco, il quale era chiamato Chichibio, ed era viniziano, e sì gli mandò dicendo che l'arrostisse a cena e governassela bene.

PARAFRASI SEQUENZA 2

Il quale con un suo falcone avendo un dì presso a Peretola una gru ammazata, trovandola grassa e giovane, quella mandò ad un suo buon cuoco, il quale era chiamato Chichibio, ed era viniziano, e sì gli mandò dicendo che a cena l'arrostisse e governassela bene.

Ed egli un giorno avendo catturato con un falcone vicino Peretola una gru e vedendo che era ben nutrita e tenera, la fece portare a uno dei suoi più bravi cuochi, di nome Chichibio, che veniva da Venezia, e pertanto gli mandò a dire che gli raccomandava di arrostirla e condirla per bene.

MINACCIA DI BRUNETTA costruzione

Di che donna Brunetta essendo un poco turbata, gli disse:

- In fè di Dio, se tu non la mi dai, tu non avrai mai da me cosa che ti piaccia; - e in brieve le parole furon molte. Alla fine Chichibio, per non crucciar la sua donna, spiccata l'una delle cosce alla gru, gliele diede.

Di che donna Brunetta essendo turbata un poco, gli disse:

- In fè di Dio, se tu non la mi dai, tu non avrai mai da me cosa che ti piaccia; - e in brieve furon molte le parole. Alla fine Chichibio, per non crucciar la sua donna, spiccata l'una delle cosce alla gru, gliele diede.

PARAFRASI DELLA MINACCIA DI BRUNETTA

Di che donna Brunetta essendo un poco turbata, gli disse:

- In fè di Dio, se tu non la mi dai, tu non avrai mai da me cosa che ti piaccia; - e in brieve le parole furon molte. Alla fine Chichibio, per non crucciar la sua donna, spiccata l'una delle cosce alla gru, gliele diede

Donna Brunetta rimanendo alquanto alterata per quel rifiuto, lo minacciò:

- In nome di Dio, se tu non mi dai una coscia della gru, tu non riceverai più da me alcuna attenzione; - e in pochissimo tempo ne nacque un'accesa discussione. Infine Chichibio, per non dispiacere alla sua donna, dopo aver staccato una coscia alla gru, gliela consegnò.

COLLERA DI CURRADO costruzione

Essendo poi davanti a Currado e ad alcun suo forestiere messa la gru senza coscia, e Currado maravigliandosene, fece chiamare Chichibio e domandollo che fosse divenuta l'altra coscia della gru.

Essendo poi messa la gru senza coscia davanti a Currado e ad alcun suo forestiere, e maravigliandosene Currado, fece chiamare Chichibio e domandollo che fosse divenuta l'altra coscia della gru.

PARAFRASI DELLA COLLERA DI CURRADO

Essendo poi davanti a Currado e ad alcun suo forestiere messa la gru senza coscia, e Currado maravigliandosene, fece chiamare Chichibio e domandollo che fosse divenuta l'altra coscia della gru.

Trovandosi poi alla cena in presenza di Currado e dei suoi ospiti che venivano da fuori, e avendo disposta sul vassoio la gru senza coscia, Currado restò assai stupita, e mandò a chiamare Chichibio e gli chiese cosa ne fosse stato dell'altra coscia della gru.

REPLICA DI CHICHIBIO costruzione

Al quale il vinizian bugiardo subitamente rispose:

- Signor mio, le gru non hanno se non una coscia e una gamba.

Al quale il vinizian bugiardo rispose subitamente:

- Signor mio, le gru non hanno se non una coscia e una gamba.

PARAFRASI DELLA REPLICA DI CHICHIBIO

Al quale il vinizian bugiardo subitamente rispose:

- Signor mio, le gru non hanno se non una coscia e una gamba.

E a lui il veneziano mentitore prontamente replicò:

- Signor mio, le gru hanno una sola coscia e una sola zampa.

RISCRIVERE È SCRIVERE?

- Dopo quanto si è detto, si può provare a rispondere alla domanda del precedente titolo di questa lezione

Scrittura come atto progettuale e procedurale

- Richiamandoci a quanto detto all'inizio circa la definizione della scrittura come atto procedurale, distinto in tre fasi (ideazione, produzione, revisione), possiamo rispondere affermativamente

RISCRIVERE È:

- compiere un atto di ristrutturazione del testo,
- una riscrittura creativa e funzionale

RISCRIVERE È:

- scrivere un testo a partire da un testo altrui, il cosiddetto prototesto
- appropriarsi del contenuto e riformularlo in tutte le sue parti

ROSCRIVERE È:

- Un atto di scrittura funzionale: ha lo scopo di chiarire il significato e di attualizzare lo stile di un testo complesso o arcaico

RISCRIVERE È SCRIVERE, IN DEFINITIVA?

- Sì, la parafrasi è una riscrittura ri-creativa e funzionale, che ha tutte le caratteristiche della scrittura professionale, ma anche di quella creativa.

LA PARAFRASI È: ridire «con parole proprie»

- riproporre «la parola d'altri» con «parole proprie»
- «la parola d'altri» è la definizione di Bice Mortara Garavelli per la citazione,
- A differenza della citazione che è la ripresa in forma letterale della parola altrui, come nella citazione, la parafrasi è la ripresa del testo altrui con «parole proprie»

con «parole proprie»

- Parole del «traduttore» del testo che lo riformula avendolo compreso, essendosene appropriato

con «parole proprie»

- «proprie» nel senso della linguistica testuale di «adeguate, appropriate al contesto»
- Compito dell'insegnante-mediatore è rendere proprie le parole dell'alunno: proprietà come possesso e appropriatezza